

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE/INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (certificati e non)

La scuola è dunque chiamata ad accomodare la pratica didattica alle peculiari esigenze di ciascun allievo; questa impostazione ha lo scopo di:

- fornire a tutti uguali opportunità di apprendimento
- presidiare e contenere il rischio di insuccesso scolastico
- sviluppare le capacità di auto-orientamento
- elevare gli standard di apprendimento

Il Protocollo di accoglienza per l'inclusione degli alunni con BES, integra quello specifico già esistente per gli Alunni Stranieri ; con questo documento l'Istituto intende esplicitare le azioni svolte a favore del sostegno e dell'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) derivanti da disabilità, da disturbi specifici dell'apprendimento e da situazioni di disagio in generale sia che tale situazione di disagio sia certificata sia che non lo sia. Lo stesso documento può fornire un valido supporto ai docenti ed alle famiglie.

Nel protocollo:

- si fissano criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni che presentano problematiche stabili o transitorie, certificate e non;
- si definiscono compiti e ruoli dei docenti operanti all'interno dell'istituzione scolastica e della famiglia;
- si tracciano le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

I compiti della famiglia:

- Se si avvede delle difficoltà del proprio figlio richiede un colloquio con i docenti per avviare un'osservazione specifica e sistematica;
- Richiede la/le visite di accertamento al servizio sanitario (ASL)
- Consegna la diagnosi (relazione, certificazione...) alla scuola per il tramite del Dirigente Scolastico
- Collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico individualizzato e personalizzato (PDP) da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei
- Formalizza con la scuola il patto educativo-formativo controfirmando il PDP
- Sostiene emotivamente il ragazzo nel percorso scolastico
- Aiuta e coadiuva attivamente al lavoro scolastico dell'alunno/a
- Controlla costantemente-giornalmente lo svolgimento dei compiti assegnati
- Verifica e controlla se il materiale scolastico è in ordine e se viene portato a scuola regolarmente
- Incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti

- Rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia nell'ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio in accordo con i docenti
- Considera e riconosce, non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline
- Concorda sistematicamente con i docenti le azioni educative da porre in essere

I compiti dell'alunno/a:

- Si impegna ad eseguire con regolarità il lavoro scolastico
- Suggerisce ai docenti eventuali strategie di apprendimento maturate autonomamente (tutto questo in base all'età e la maturità del singolo studente)

I diritti dell'alunno/a

- Ha diritto a ricevere, dalla famiglia e dalla scuola, una chiara ed adeguata informazione riguardo alle proprie difficoltà/disturbi
- Ha diritto ad essere avviato dai docenti a diverse modalità di apprendimento
- Ha diritto ad essere guidato a sviluppare al massimo grado le proprie potenzialità
- Ha diritto a ricevere una didattica individualizzata-personalizzata
- Ha diritto a ricevere adeguati strumenti compensativi e misure dispensative

I compiti dell'Istituzione scolastica:

- La scuola provvede, tramite i suoi docenti, a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze di un possibile Bisogno Educativo Speciale (Diversa Abilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbo da Deficit di Attenzione...) al fine di avviare il percorso per la diagnosi invitandola a rivolgersi ai Servizi Sanitari di Base.
- Esplicita e formalizza le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli eventuali strumenti compensativi e le misure dispensative (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), al fine di assicurare strumenti utili alla continuità didattica ed alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.
- Il documento di certificazione diagnostica, che viene consegnato dalla famiglia alla segreteria, viene protocollato nel "riservato", il D.S. provvede ad inoltrarla ai docenti di classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso e dando disposizioni per la conservazione e la restituzione, un'altra vien inserita all'interno del fascicolo personale dell'alunno/a.
- La scuola assicura, quando necessari, l'impiego degli opportuni strumenti compensativi per l'acquisizione delle competenze.
- Adotta modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con B.E.S. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (programmazione mirata, misure relative ai tempi di effettuazione ed alle modalità di somministrazione e strutturazione delle prove) riservando attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

- Attua ogni strategia didattica utile per consentire agli alunni con B.E.S. l'apprendimento delle lingue straniere privilegiando l'espressione orale e progettando e valutando le prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a .
- Predisporre, entro il I° bimestre scolastico ed in stretta collaborazione con la famiglia, un documento denominato P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Sulla base di tale documentazione, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
- Si attiva per condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia ed eventualmente il servizio sanitario.
- Predisporre periodicamente incontri con le famiglie coinvolte a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Ruolo dei docenti

a) Il Referente d'Istituto

Le funzioni del Referente d'Istituto sono molto articolate, in quanto acquisendo progressivamente una preparazione specifica, si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola - Famiglia - Azienda Sanitaria.

In particolare:

- fornisce informazioni a colleghi e genitori circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- apporta il proprio contributo nella stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato), monitorando il processo formativo dell'alunno con BES (attraverso una Relazione Finale);
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di B.E.S.;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori di servizi sanitari, agenzie accreditate nel territorio;
- organizza mappature degli allievi con B.E.S. e ne monitora i progressi.

b) I Docenti

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente posseda gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

- curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio nell'ambito dell'apprendimento e nella sfera comportamentale in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una eventuale segnalazione;
- mettere in atto strategie di recupero dopo averle condivise con gli altri docenti;
- segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prendere visione della certificazione diagnostica, se esistente, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico, rilasciata da organismi preposti
- procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- produrre collegialmente il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta.;
- sviluppare collegialmente il PDP sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente interessato e condividerlo con la famiglia;
- adottare proposte di insegnamento e metodologie didattiche che tengano conto delle abilità possedute dall'alunno e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo, le capacità compromesse e le attitudini;
- adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle Linee Guida in particolare per il DSA;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo fornendo all'alunno gli strumenti necessari;
- adottare eventuali misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio nei compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- attuare modalità di verifica e valutazione adeguate ai bisogni dell'alunno di dimostrare effettivamente l'impegno profuso ed il livello di apprendimento raggiunto;
- applicare misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare relativamente (tempi di effettuazione, modalità di strutturazione delle prove...)
- riservare particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a discapito della forma e valorizzare debitamente i progressi dell'alunno
- realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola con lo scopo di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni
- realizzare incontri sistematici con la famiglia allo scopo di condividere le linee educative e concordare strategie comuni.